



SOMMARIO

- **Editoriale.....pag. 1**
- **Comunicato del Segretario.....pag. 2**
- **Dai campi di regata.....pag. 4**
- **Flash news.....pag. 5**
- **Salone Big Blu di Roma.....pag. 7**
- **Rassegna stampa.....pag. 7**
- **Dinghy Classico.....pag. 8**

EDITORIALE

La Classe Dinghy è pronta al via per una nuova stagione agonistica ricca come sempre di regate distribuite lungo tutta la penisola italiana. Il calendario 2009 esordisce con la prima regata nazionale a Rapallo, dove il 28 e 29 marzo si disputa il "Trofeo Città di Rapallo", valevole per l'ambita "Coppa Italia".

"Dinghy News" vi riferirà puntualmente sugli esiti degli appuntamenti ma lanciamo, ancora una volta un appello a tutti i soci (ad incominciare dai componenti degli organi dirigenti e dai responsabili di Flotta) per un'ampia collaborazione. È ovvio che il giornale non può essere fatto di sole notizie "calde" (che ormai vengono pubblicate sui vari siti in tempo reale) ma soprattutto di contributi al dibattito generale e di pezzi di "costume" e "colore"; è ovvio che non ha senso che si scrivano in redazione e basta.

Vorremmo dare una cadenza anche settimanale a DN: è però necessario che chi partecipa alle regate, ci invii le cronache già entro il lunedì. I nostri lettori non si accontentano della sola classifica (*Editor office*)

COMUNICATO DEL SEGRETARIO

Cari amici,

come promesso vi mando una lista delle cose che dovete fare sulle vostre imbarcazioni (io le ho già fatte, sia sulla barca in VTR sia su quella di legno) per essere in sintonia con le nuove Regole fin dalla prima nazionale fra meno di un mese! Il nostro Comitato Tecnico, nella persona di Giampietro Pollesel, sarà presente nel "par terre" a diverse Nazionali, non come stazzatore della manifestazione, ma per effettuare controlli a Campione, sul campo!

Con Giampietro ne abbiamo parlato. I controlli saranno effettuati sulle seguenti cose:

- *Segni di stazza su picco e boma. "Nuovi" segni di stazza che dovrete aver già segnato su: alberi, specchi di poppa e timoni.*
- *Angolo di deriva e massima estensibilità.*
- *Controlli nei doppifondi che dovranno essere tutti ispezionabili.*
- *Attrezzatura di sicurezza come previsto dalle nuove norme: Ganci di sicurezza per la deriva e "ritenuta" strozzabile della deriva stessa. Riserve di galleggiamento per chi ne ha l'obbligo (140 LT). Sassola (secchio), pagaia, cima galleggiante di traino, sezione 8, di 8 Mt.*
- *Controllo Timoni con "Dima".*
- *Controllo eventuali pesi correttori.*
- *Identificazione barche (numero dello scafo stampigliato e timbro stazzatore corrispondente con i dati del Certificato).*
- *Eventuale stazza e "marchiatura" di timoni non ancora misurati .*

Vi disturbo con tutte queste cose perché, anche se a qualcuno potrà sembrare eccessivo, abbiamo scritto delle Regole che non possono né devono restare "lettera morta"; affinché questo non succeda, la Classe ha il dovere di effettuare frequenti controlli; e siccome per primo a me, dispiacerebbe molto trovare qualcuno che non ha ancora messo in regola la sua barca, con la conseguenza di non potergli permettere di regatare, se tutti siamo edotti e consapevoli, e faremo le cose richieste, questo non accadrà !

La stagione agonistica sta per cominciare! Dai prossimi giorni potrete trovare sul Sito, una magnifica sintesi semplificata delle regole da osservare in Regata, comprese le ultime novità (La "Zona" per esempio). Ci ha fatto questo regalo Roberto Armellini che ringrazio ancora. Potrete tutti scaricare dal Sito questa sintesi di regole, farla plastificare e portarla con voi in regata.

Un abbraccio a tutti

Vostro Giorgio Pizzarello Segretario AICD



AVVISO AI REGATANTI

GANCI DI SICUREZZA PER LA DERIVA (...in tempestate securitas)

Molti ricordano le vicissitudini toccate ad alcuni timonieri della nostra Classe che dopo essere incappati in una inaspettata scuffia hanno visto affondare la deriva del proprio Dinghy: una situazione d'impotenza e d'imperdonabile trascuratezza.

Ci ha pensato la nostra Segreteria nella stesura del nuovo "Regolamento" introducendo l'obbligo, a partire dalla stagione agonistica 2009, del gancio di sicurezza per la deriva provvedendo contestualmente a farli realizzare in serie ed a costo contenuto.

Pertanto, si avvertono tutti gli armatori regatanti che i ganci di sicurezza per la deriva sono disponibili e possono essere richiesti al Consigliere Paco Rebaudi (cellulare 335.814.99.94; e-mail: paco.reb@tin.it).

DAI CAMPI DI REGATA

Campionato Invernale Flotta Romana. Considerazioni finali.

L'elaborazione fotografica (costruita) partendo da una foto della classe Snipe) sintetizza perfettamente la poca fortuna dal punto di vista meteo del campionato invernale 2008-2009. TANTO e TANTO CATTIVO TEMPO che ha messo a dura prova gli organizzatori e la pazienza di più di duecento concorrenti fra Derive e Catamarani

I numeri degli iscritti dimostrano il successo della manifestazione ma se s' apre l'otre di Eolo scatenando i venti c'è ben poco da fare per onorare degnamente la grande partecipazione.

All'invernale 2008-09 erano iscritti n. 4 di FJ, n. 11 di Snipe, n. 10 di Fiv 555 con equipaggi di 5 allievi, n. 14 di 470, n. 17 di Dinghy 12, n. 33 di Finn, 48 erano i Laser (standar, radial e 4,7).

Per la classe Dinghy 12 piedi, un buon numero di timonieri iscritti 17 (la jella e i numeri?), da fuori zona sono venuti Paola Randazzo (CDV Sicilia) ex campionessa nazionale e il super master Ugo Leopaldi (LNI Napoli) purtroppo per strane coincidenze con altri appuntamenti non si è mai regatato al completo.

Delle 16 prove in programma è stato possibile portarne al termine solo 6, per di più tutte caratterizzate da un vento irregolare, per cui è difficile ogni commento.

Mauro Calzecchi ha vinto per il secondo anno consecutivo, dimostrando la perfetta conoscenza delle varianti del campo di regata casalingo; al secondo posto Massimo Provini si prende la coppa persa lo scorso anno nell'ultima bolina. Terzo il super-master Giorgio Sanzini che è ritornato competitivo usando la vecchia e fidata *Ugolina* (ITA-1925) costruita nel 1996. S. *Tolotti*)

Mondello, 28 febbraio/1 marzo.

7° Prova Campionato Invernale Classe Dingy 12p Zona Sicilia.

Vento da est-sud est nelle prime due prove di sabato 28/2.

Nella prima: intensità 8 nodi, partenza regolare, alla prima bolina nell'ordine Bruni, Brizzi, Allodi e nulla cambia sino alla fine.

Nella seconda prova del giorno ai tre si aggiunge Vittorio Macchiarella che non aveva preso la partenza nella prima prova per motivi di lavoro. Vento 10 nodi, partenza regolare e alla prima virata colpo di scena.... Bruni scuffia (scivolone in virata con scarpe di fortuna e scotta strozzata).

I ragazzi..... molto cortesi, si fermano per ripetere la partenza. (questo è lo spirito che fa grande la nostra Classe !) .

Bruni raddrizza con l'aiuto di Pippo il marinaio che molla la scotta, acqua fredda, cambio veloce in barca, ripartenza e Bruni , forse un po' meno cortese vince ancora, questa è la legge dello sport..... da noi si dice: **vantaggio manco ai cani**.

Domenica prima prova, vento da NORD 10 nodi arrivano in volata: 1° Rizzi, 2° Bruni, 3° Allodi. Macchiarella NP.

Seconda prova il vento comincia a ballare con raffiche forti saltando tra Ovest e Sud, vento rarissimo a Palermo. Le barche rientrano.

Finisce così il Campionato Invernale caratterizzato dal maltempo con 10 prove disputate.

Classifica finale	Punti
1° Bruni U.	11
2° Brizzi V.	16
3° Allodi G.	27
4° Macchiarella V.	36
5° Cangemi A.	42

Mondello, 7 marzo.

Nulla di fatto a Palermo sabato 7 marzo dove un inverno, duro a morire, non ha consentito l'inizio delle prime prove della "Coppa Primavera" organizzata dal C.C.R. Lauria, (6 prove).

FLASH NEWS

GUIDA PER LE REGOLAZIONI DEL DINGHY 12'

Da oggi i dinghisti hanno la loro Bibbia.

Grazie al lavoro del Campionissimo Paolo Viacava e di Vittorio D'Albertas (supportati da Filippo Jannello e Paco Rebaudi) - ai quali va la nostra sempiterna riconoscenza - ecco a disposizione di tutti la "Tuning Guide" del Dinghy 12", con tutte le regolazioni che hanno fatto di Paolino il più forte di sempre.

Ora nessuno ha più scuse.

IL REGOLAMENTO DI REGATA 2009-2012 semplificato per il Dinghy 12'

A Roberto Armellin dobbiamo invece un prodotto altrettanto eccezionale: sei paginette con il regolamento di regata "semplificato" ad uso e consumo dei dinghisti.

I relativi file sono scaricabili dal sito www.finghy.it

*

DINGHY (12 piedi, 12', 12p., 12ft, 12 foot,...) CHE FAMO?

Si è aperto un dibattito, non ancora concluso, sulla corretta denominazione con cui definire il Dinghy.

In attesa di altri autorevoli pareri e soprattutto quello del nostro ministro degli esteri che tratterà il problema inquadrandolo nel contesto internazionale e nel processo d'internazionalizzazione in corso, si ricordano alcuni passaggi storici che vanno tenuti nella giusta considerazione.

- Il progetto originario di Cockshott (June 1913) vincitore del concorso indetto dal Boat Racing Association riporta la seguente definizione: "A" Class One Design Dinghy.
- L'International Yacht Racing Union in data 21/2/1920 a seguito della decisione della Conferenza Internazionale di Londra del 20 ottobre 1919, riconosce al "12 foot Dinghy" lo status di "International Klass".
- All'Olimpiade del 1920 ed a quella del 1928 è ammessa la classe "12 foot Dinghy".
- La Reale Federazione Italiana della Vela in data 30 giugno 1930 pubblica la prima versione italiana del Regolamento. Sulla copertina si legge: "Regolamento (Monotipo 1929) Dinghy 12 piedi S.I." .
- Nell'edizione 1961 dello stesso Regolamento, pubblicato dall'U.S.V.I. (Unione Società Veliche Italiane), si legge: "Regolamento di Costruzione e di Stazza della Classe Internazionale Dinghy 12p."

A partire, dunque, dal 1961 si è generato l'uso dell'abbreviazione "12p." che molti ritengono impropria.

(Editor office)

Al Big Blu sabato 28 premiazione della Flotta Romana dei Dinghy 12 piedi. Cronachetta di PIO
Nel padiglione dedicato alla vela del Big Blu, il *Greta II* ITA-2007, il Sant'Orsola con cui Giorgio Pizzarello vinse il nazionale del 2002 e poi tante altre regate, ha fatto buona mostra di sé attraendo molti visitatori. Sì, forse per quel suo sapore d'antico che neppure la vetroresina riesce a cancellare, il dinghy attira ancora curiosi e appassionati. Non solo i sognatori della vela d'antan (ed almeno io un po' lo sono), dunque, ma anche chi cerca tra le derive qualcosa di più umano e vivibile delle meravigliose macchine da vento, velocissime sì, ma poco abitabili e difficilmente fruibili fuori dalle competizioni. Il dinghy è ancora una barca a tutti gli effetti, e per questo piace.

La sera di sabato ultimo di febbraio poi, nella mega premiazione della FIV di tutti i classificati dei campionati di zona, c'è stato anche il nostro spazio. Sul palco dove tra i dirigenti federali vedevamo con qualche commozione il nostro Jan Masserotti, sono saliti prima Massimo Provini a ritirare il premio di vincitore del zonale, nella cui classifica sono stati premiati anche Giorgio Sanzini (II) e Riccardo Provini (III); e subito dopo nuovamente Sanzini, questa volta vincitore, per prendere la "Coppa Sabazia". A me, come rappresentante del Circolo della Vela Federico Zunini, è toccato l'onore di consegnare il trofeo e anche di dire due parole ad un pubblico a grande prevalenza (ma durerà?) giovanile, ai quali i 61 anni di edizioni del premio, saranno apparsi come un tempo senza riferimenti e indefinibile. Invece la forza del movimento velico della nostra zona, ed in particolare della nostra classe, sta proprio nella continuità di una tradizione che ha saputo sempre reinventarsi attuale. Almeno finché dura. Speriamo. (Pius)

INCONTRO CON NORBERTO FOLLETTI - Rinascerà un dinghy da favola.

Domenica un mare di visitatori al Big Blu, sono particolarmente stanco avrò raccontato centinaia di volte le storie e le leggende del nostro 12 piedi ad amici della nostra barchetta venuti da ogni parte d'Italia.

Quasi alla fine della giornata si avvicina al nostro dinghy un super master la sua fisionomia non mi è sconosciuta, ma non riesco a ricordare il nome.

Lo vedo che prende appunti intorno a ITA 2007, ma sembra più interessato al carrello di alaggio dalla ditta Turbolenza di Roma (www.turbolenza.it) gentilmente concesso in uso alla classe per il periodo del salone, è di nuova progettazione con un comodissimo puntale (mobile) anteriore che permette di posizionare la barca con l'inclinazione giusta.

Mi avvicino e mi racconta che ha appena comprato un dinghy di legno al circolo Tevere Remo di Anzio ed il suo numero velico dovrebbe essere ITA-1840, controlliamo sull'annuario Dinghy 2007-2008 ma al 1840 corrisponde ad un plastica legno (controllando nella mia tabella Acces ad Anzio di legno dovrebbe esserci ITA-1842 cantiere Baglietto?), mi risponde che farà controllare da Amadei che conosce il proprietario. Sentendo il nome di Amadei nella mia memoria scattano dei collegamenti automatici con Optimist, Foletti, Riva del Garda ora ricordo perfettamente, sto parlando niente-popo-di-meno-che!! con il 72enne Norberto Foletti segretario nazionale della classe Optimist da ben 10 anni, un grande appassionato di vela e restauratore di bellissime barche.

La vela l'ha catturato a 14 anni, da quando ha cominciato ad andare a bottega da un maestro d'ascia originario di Lussinpiccolo sfollato a Riva del Garda. Mi racconta che ora è pensionato, l'ultimo lavoro ufficiale del suo cantiere è stato il recupero storico del dragone "Ausonia" che aveva partecipato alle Olimpiadi del 1948 e ne va giustamente orgoglioso.

Ricordiamo vecchi amici del Garda gli chiedo notizie del cantiere Patucelli costruttore nei primi anni sessanta di performanti Lightning e anche alcuni Dinghy (tra cui il mio?).

Ora il vero lavoro di Norberto Foletti è di trasmettere questa passione ai giovanissimi della classe Optimist; ha ancora in cantiere un 5,5 metri ed un FD ed ora questo Dinghy da restaurare sicuramente le sue mani faranno rivivere altre barche da favola.

NEI PROGETTI PER IL 2010 PIÙ SPAZIO E PROMOZIONE PER LA VELA AL SALONE DI ROMA.

Si è chiuso con un bilancio positivo il BIG BLU di Roma. Aumentano ancora i visitatori, oltre quota 130mila, e le sensazioni positive di visitatori ed espositori di quello che è considerato ormai stabilmente il secondo salone nautico italiano dopo Genova. Le considerazioni positive valgono anche per la vela, ospitata quest'anno interamente nel padiglione 14, uno dei più grandi del quartiere fieristico della nuova Fiera di Roma.

Metà del padiglione 14 ha ospitato, per il terzo anno consecutivo, l'area definita "vela istituzionale" comprendente tutte le classi veliche di base, dalle derive olimpiche a quelle giovanili, ai catamarani, le tavole a vela e fino ai monotipi d'altura, insieme alla grande vasca ventilata allestita grazie alla collaborazione di UCINA e Fiera Roma, e al tradizionale stand Federazione Italiana Vela, anche quest'anno realizzato in partnership con Allianz.

La presenza di oltre 40 classi veliche è una particolarità del salone romano, che ha nel Dinghy Show di Londra l'unico altro esempio nel mondo. Questo aspetto, insieme al record con oltre 2000 giovanissimi ospiti

dell'iniziativa Navigar m'è dolce di UCINA-FIV nella piscina, al quale hanno contribuito numerosi Istruttori federali del Comitato FIV IV Zona (Lazio), e ai numerosi eventi con ospiti prestigiosi e personaggi dello sport velico, è alla base del coinvolgimento di migliaia di appassionati che hanno affollato il padiglione della vela nei 5 giorni di fiera.

Da Cino Ricci ad Alessandra Sensini e agli altri velisti azzurri olimpici Giulia Conti, Larissa Nevierov, Gabrio Zandonà; dai navigatori Matteo Miceli, Pasquale De Gregorio, Andrea Gancia, Ettore Dottori, Andrea Pendibene, Gaetano Mura ad Andrea Casale, Andrea Mura, Cristiana Monina, Raimondo Gasperini e tanti altri, la "piazza vela" del salone si è animata ogni giorno di incontri e dibattiti. Tra le classi e le imbarcazioni in mostra anche le novità: il cabinato da regata-crociera Salona 34, il monotipo Melges 20 (all'esordio assoluto in un salone europeo), il "microaltura" Velvet 430 commercializzato dal Centro Nautico Adriatico, i diversi rig del Laser Bug una deriva adatta a tutti, il Marta del cantiere Faccenda.

Fiera Roma ed Expo Blu sono già al lavoro per l'edizione 2010 del BIG BLU, sempre a cavallo tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, per la quale si preannuncia maggiore spazio e maggiori attenzioni per la vela e il suo unico potenziale di traino e promozione per l'intera nautica.

Positivo anche il bilancio per il DINGHY 12 PIEDI.

Il nostro Dinghy 12 piedi era esposto fra le classi ex olimpiche nello stand (2400 mq) della Federazione Italiana Vela, realizzato in partnership con Allianz.

La barca era il *Greta II*, ITA-2007, il Sant'Orsola vincitore del campionato nazionale 2002 e di tante altre regate con Napoleone, Pizzarello e con Scrimieri.

Per quel suo sapore d'antico che neppure la vetroresina riesce a cancellare, il dinghy attira ancora curiosi e appassionati. Non solo i sognatori della vela d'antan (ed almeno io un po' lo sono), ma anche chi cerca tra le derive qualcosa di più umano e vivibile delle meravigliose macchine da vento, velocissime sì, ma poco abitabili e difficilmente fruibili fuori dalle competizioni. Il dinghy è ancora una barca a tutti gli effetti, e per questo piace.

Domenica sera il nostro Dinghy 12 piedi disarmato attirava ancora pubblico, è la prova quanto sia importante l'aspetto vintage, la possibilità di usare i tradizionali remi e l'armamento che si può riporre tutto dentro lo scafo; certo era un pubblico meno specialistico, ma la finalità di queste manifestazioni è trasmettere la passione per la barchetta disegnata da George Cockshott quasi cento anni fa.

Devo ringraziare chi ha collaborato con me alla realizzazione del Big Blu 2009.

Io e Giorgio Sanzini tutti i giorni presenti ci siamo sobbarcati la maggior quantità di lavoro compreso il trasporto della barca. Alberto Marini è stato con noi sabato e domenica, si è dimostrato abilissimo nelle pubbliche relazioni. Sabato erano alla premiazione Giulio Alati, Gianni Meschini, Massimo Provini, Guido Battisti, Gangi D'Archia, Carlo Bocchino, Roberto Scanù, Paolo e Pio Cerocchi che hanno consegnato l'argentea coppa Sabazia, Stefano Marini presidente LNI Bolsena (nel 2010 inaugurerà la sede con una regata di Dinghy 12 piedi), infine voglio ricordare il presidente dell'ASNS Pietro Scrimieri che sabato poco prima della premiazione ha presieduto alla presentazione del Comitato Bracciano Sail a cui hanno aderito anche i Dinghy della Flotta Romana (...ne parlerò prossimamente). (*Stefano*)

RASSEGNA STAMPA. HANNO PARLATO DI NOI....



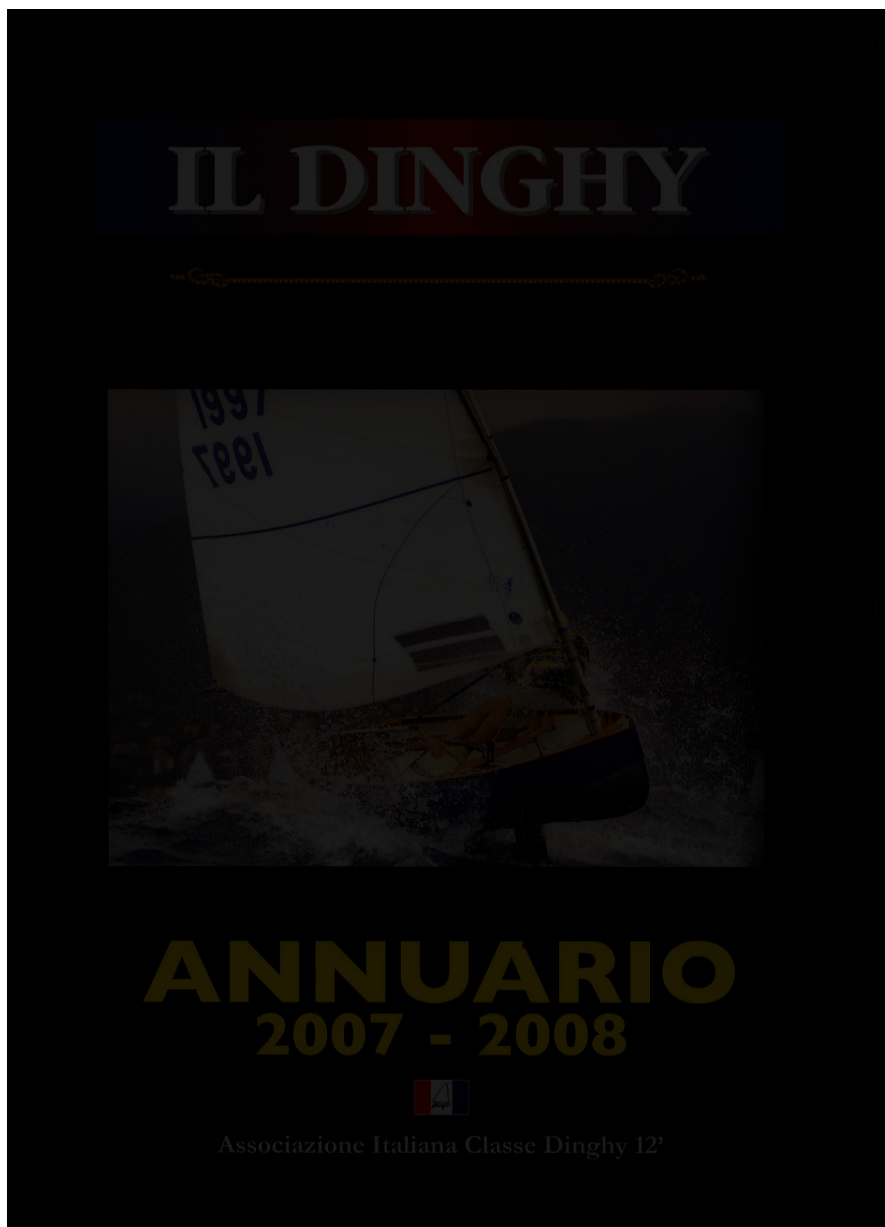
DINGHY CLASSICO

Il 18 marzo p.v., si terrà a Milano presso la Sala Meili del Centro Svizzero (ingresso da via del Vecchio Politecnico, 3) la Conferenza Stampa per la presentazione dell'8° Trofeo Nazionale del Dinghy 12' Classico - 2009.

Armatori ed amici del Dinghy Classico sono invitati ad intervenire.

*

**PER CHI NON L'AVESSE ANCORA VISTO ECCO LA COPERTINA
DELL'ANNUARIO 2007/2008 CON LA FOTO DI PAOLINO VIACAVA...E
IL SUO COMMENTO:**



**IL DINGHY NON PLANA,
VOLA!**